

Padova, 30 maggio 2022

RICOVERI PER COVID-19 E STATO VACCINALE IN VENETO I RISULTATI DELLA RICERCA

Lo studio dell'Università di Padova pubblicato nella rivista «**JAMA Network Open**» dal titolo «***COVID-19 Vaccination Status Among Adults Admitted to Intensive Care Units in Veneto, Italy***» ha valutato i **ricoveri per COVID-19, a seconda dello stato vaccinale, nelle unità di terapia intensiva nel Veneto da maggio a dicembre 2021.**

La ricerca ha messo in luce che, durante il periodo di tempo considerato, il 74% dei ricoverati in terapia intensiva per COVID-19 non erano vaccinati contro l'infezione. Inoltre, l'analisi dell'andamento del tasso di ricovero nel tempo ha mostrato un brusco e marcato aumento degli accessi in terapia intensiva in questi soggetti nella seconda metà dell'anno, in concomitanza all'aumento del numero dei contagi che si è registrato negli ultimi mesi del 2021.

Al contrario, il tasso di ricoveri in terapia intensiva dei soggetti che si erano sottoposti a ciclo vaccinale completo (almeno due dosi di vaccino) si è mantenuto basso e stabile per tutto il periodo di studio, senza risentire dell'ondata di contagi verificatasi alla fine dell'anno.

Non da ultimo, è importante sottolineare che, mentre circa il 60% dei vaccinati ricoverati in terapia intensiva aveva più di 70 anni, l'età dei non vaccinati era più bassa e circa il 50% di questi soggetti era di età inferiore ai 60 anni.

L'analisi del tempo intercorso tra la somministrazione dell'ultima dose di vaccino e il ricovero in terapia intensiva ha mostrato che il 50% dei soggetti vaccinati era stato ricoverato dopo circa cinque mesi dalla conclusione del ciclo vaccinale. Questo dato indica che la copertura vaccinale è soggetta ad un naturale decadimento e sottolinea l'importanza di sottoporsi alle dosi di richiamo.

Infine, i ricoverati in terapia intensiva vaccinati ma con ciclo incompleto (solo con prima dose) hanno rappresentato una piccola percentuale (8%) sul totale dei ricoveri durante il periodo di studio. L'analisi del tempo trascorso tra la somministrazione del vaccino e il ricovero ha rivelato che in almeno il 50% dei casi l'infezione si è verificata mentre erano in attesa della somministrazione della seconda dose di vaccino.

«Questi risultati – dice **Paolo Navalesi del Dipartimento di Medicina dell'Università di Padova** – confermano che la vaccinazione è protettiva nei confronti della malattia grave da infezione da Sars-CoV-2 e sottolineano l'importanza di sottoporsi al ciclo vaccinale completo ed alle successive dosi di richiamo nei tempi e nelle modalità raccomandate dalla comunità scientifica internazionale al fine di prevenire gravi complicanze tali da richiedere cure intensive, soprattutto nei soggetti più anziani».

«La campagna vaccinale – sostiene **Dario Gregori del Dipartimento Scienze Cardio-Toraco-Vascolari e Sanità pubblica dell'Ateneo patavino** – ha consentito di prevenire l'incremento del numero di ricoveri in terapia intensiva a fronte dell'incremento dei contagi avvenuto alla fine del 2021, prevenendo così l'aggravio della pressione sul sistema sanitario a cui abbiamo purtroppo assistito nelle precedenti ondate».

«Questi risultati mostrano come, dal punto di vista epidemiologico, la vaccinazione sia – afferma la prima autrice dell'articolo **Giulia Lorenzoni del Dipartimento Scienze Cardio-Toraco-Vascolari e Sanità pubblica dell'Università di Padova** – uno dei più importanti presidi di prevenzione delle gravi conseguenze di salute pubblica della pandemia di COVID-19».



Giulia Lorenzoni

Link alla ricerca: <https://jamanetwork.com/journals/jamanetworkopen/fullarticle/2792601>

Titolo “*COVID-19 Vaccination Status Among Adults Admitted to Intensive Care Units in Veneto, Italy*” in «**JAMA Network Open**» 2022

Autori: Giulia Lorenzoni, Paolo Rosi, Silvia De Rosa, V. Marco Ranieri, Paolo Navalesi, Dario Gregori.